

# La Madonna dei Cappuccini



Trimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO - Contiene I.R.

Anno LXXIII n° 2  
APRILE - GIUGNO 2020



**CINQUANTESIMO  
DELLA  
PARROCCHIA**

## LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico trimestrale  
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2  
26841 CASALPUSTERLENCO (LO)  
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962  
Anno LXXIII n.2 APRILE - GIUGNO 2020

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO  
**Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:**  
Direzione Commerciale Business - Lodi  
**LAMADONNADEICAPPUCCINICASALPUSTERLENCO**

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96  
I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Alberto Grandi direttore editoriale. La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

### SOMMARIO

- 2 La prudenza
- 3 Cinquantesimo della Parrocchia
- 5 Eventi programmati
- 6 Risveglio di fede, pellegrinaggi 1892
- 8 Mario Toffetti per l'Oratorio

### INSERTO PAGINE GIALLE

- I Abbellimenti in santuario - III Iniziative estive cittadine per i ragazzi - IV Adolescenti al tempo del Covid-19 - VI La musica nell'anima - VIII Figli di Dio
- 9 Infermiera al tempo del Covid-19
- 10 Didattica... della vicinanza ?
- 12 Lavoro a distanza
- 14 Discernimento e coscienza morale

### In copertina:

La Parrocchia celebra il Cinquantesimo

### Retro copertina:

ESTATE 2020

### Hanno collaborato:

Fra Alberto Grandi - Chiara Monguzzi - Anna Peviani - Matteo Sansonetti - Laura Nicò - Paola Re - Simona Spingardi - Vera Bonaita - Diego Caloi - Fra Giovanni Spagnolo - Tano Ferrari - Remo Buttinoni - Noemi Pisati - Luca Caserini.

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
Viale Piave, 2 - 20129 Milano  
Redazione: Frati Cappuccini  
Pza Cappuccini, 2 - Casalpuusterlenco  
Dir. Resp.: P. Giulio Dubini  
Dir. Editoriale: fra Alberto Grandi  
e-mail: [fralby@gmail.com](mailto:fralby@gmail.com)  
Autorizzazione: del Tribunale di Lodi  
n. 208 del 6-10-88  
Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.  
Casalpuusterlenco  
Via Rinaldo Natoli, 41/43  
Tel. 0377 84312



## LA PRUDENZA

La prima delle quattro virtù cardinali è la prudenza; essa fa riferimento a una particolare disposizione della ragione nel guidare la prassi nell'atto di determinare le azioni buone ordinando i fini e mediando sui mezzi rivolti al raggiungimento dei beni umani a cui tendono. Suo compito è comporre l'unità intenzionale tra il fine immediato dell'azione e il bene verso cui è protesa, cioè tra i beni per la persona e il bene della persona.

Da questo possiamo capire il rapporto particolare della prudenza con le altre virtù: la materia specifica di ogni virtù morale diventa oggetto della prudenza in quanto ordinata interiormente. Il prudente non è solo chi conosce il bene, ma chi agisce bene perché l'azione è strutturata non secondo fini esteriori ma in forza dell'intenzione dell'azione. Gli atti specifici della prudenza sono il *consigliare* e il *giudicare*.

## SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17  
PREFESTIVA ore 17,30  
FESTIVE ore 7 - 8,30 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

[www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm](http://www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm)



## PROGRAMMAZIONE DEL 50° DELLA PARROCCHIA

**O**ramai lo sappiamo bene tutti che a settembre celebreremo insieme il 50° anniversario della Costituzione della nostra Parrocchia *Maria Madre del Salvatore*; cinquant'anni di storia che riguarda le nostre vite, cariche di tanti momenti di gioia, di amicizia, di fraternità,



di gioco, di vacanze e di celebrazioni sacre vissute insieme.

Tutti questi ricordi li vogliamo celebrare durante l'anno giubilare a partire dalla festa della Madonna nel 240° anniversario della sua Incoronazione il 6 settembre prossimo. Di seguito tutte le iniziative che la Commissione ha studiato e programmato, naturalmente covid permettendo.

*fra Alberto Grandi, Parroco*

### EVENTI DEL CINQUANTESIMO

#### Venerdì 4 Settembre

- ◆ Processione solenne con Banda, autorità, bambini/ragazzi delle due sportive in tenuta sportiva
- ◆ In Santuario solenne Liturgia di Incoronazione della Madonna con le Corone originali

*Due immagini simbolo della nostra vita parrocchiale: l'ingresso del primo Parroco, Padre Sergio, e quello dell'attuale, Padre Alberto.*





## Sabato 5 Settembre

- ◆ Alle 16.00 inaugurazione della mostra fotografica in chiostro e della mostra icone in sala Tau
- ◆ Alle 18.00 CappuRun, corsa podistica organizzata
- ◆ A seguire in oratorio musica e festa con cucina e bar aperti
- ◆ In serata: torneo volley in oratorio per adulti
- ◆ Alle 21.00 in Santuario Elevazione della corale parrocchiale
- ◆ A seguire festa in oratorio

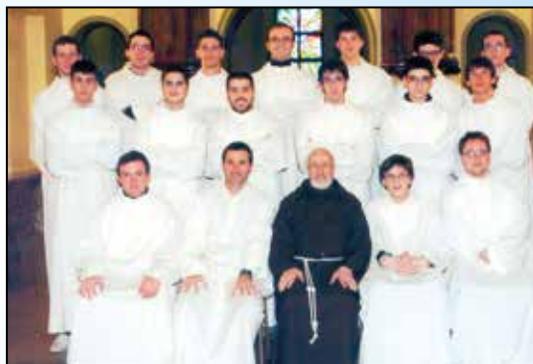
## Domenica 6 Settembre

### ◆ Sul sagrato:

- Opere creative dei Madonnari
- Banchetti vari di solidarietà

### ◆ Celebrazioni:

- ore 9.00 Parroco
- ore 10.00 S. Messa con fra Angelo Borghino, Provinciale neoeletto
- ore 11.15 S. Messa con il vescovo Mons. Maurizio Malvestiti



- Pranzo in refettorio dei frati con le autorità
- ore 16.30 Ora Mariana solenne
- ore 17.30 don Pierluigi Leva Vicario foraneo

### ◆ Nel pomeriggio:

- In oratorio giochi e stand (GAC)
- Torneo minivolley sul campo da calcio
- Band: Tributo ai Beatles
- Cena e fuochi d'artificio

## Lunedì 7 Settembre

- Concelebrazione per i malati sul sagrato
- Ore 17.00 Commemorazione di P. Carlo d'Abbategrasso

**Pesca aperta nel Bar in tutto il tempo della festa.**



### **Sabato 26 Settembre**

Triangolare vecchie glorie vs comici di Zelig  
organizzato dalla Sportiva

### **Domenica 11 Ottobre**

Coro degli Alpini

### **Sabato 14 Novembre**

Cabaret comici di Zelig

### **Sabato 5 Dicembre**

Concerto Gospel di Natale

### **Sabato 19 e Domenica 20 Dicembre**

Spettacolo di Natale GAC

### **24 Dicembre**

Natività vivente sul sagrato

### **16 Febbraio 2021**

Carnevale GAC

### **Quaresima: 12 marzo 2021**

Spettacolo di fra Marco Finco:  
"Le ultime sette parole di Cristo sulla  
Croce"

### **Sabato 20 Marzo 2021**

Cena con delitto (GAC)

### **Sabato 17 Aprile 2021**

Messa, cena e Talk show dei frati passati  
in parrocchia

### **Sabato 29 Maggio 2021**

sul sagrato del Santuario

Nando Bonini Concerto-Testimonianza



### **Maggio 2021**

- mostra Giacomo Bassi sui madon-  
nini (tutto il mese)
- tornei sportive (calcio e pallavolo)

### **Sabato 5 giugno 2021**

Cena a tema sul sagrato in occa-  
sione della chiusura dell'anno  
catechistico

### **Giugno 2021**

Commedia a tema di Mariangelo  
Pagani

# RISVEGLIO DI FEDE

## I grandiosi pellegrinaggi al Santuario del 1892

di Anna PEVIANI

**N**ell'ultimo decennio del XIX secolo, all'impegno profuso dai Padri Cappuccini per l'ampliamento della chiesa, i fedeli della Diocesi risposero con un alto numero di pellegrinaggi parrocchiali, tutti accuratamente preparati ed intensamente partecipati.

Il Cittadino, settimanale diocesano, pubblicava articoli che fungevano da incitamento alla popolazione affinché la devozione fosse pubblicamente manifestata e servisse anche da argine ad atteggiamenti anticlericali. Gli stessi articoli hanno per noi, oggi, anche valore di testimonianza della partecipazione attiva della comunità dei fedeli, che si ponevano in atteggiamento di affidamento alla loro Madre Celeste.

In preparazione al Giubileo Episcopale di Papa Leone XIII nel 1893, la Società di S. Francesco di Sales di Lodi (associazione di laiche catechiste missionarie, costituita a Parigi nel 1872) promosse per il 15 settembre del 1892 un pellegrinaggio al Santuario di Casale.

*Se le voci supplichevoli di migliaia dei nostri fratelli echeggiarono già, sulla vetta del Sacro Monte di Varese o sotto la maestosa volta del Santuario di Caravaggio e a quelle voci risposero in copia i benefici della Vergine - riporta l'articolo del Cittadino - perchè non ci riprometteremo altrettanto ancor noi, unendoci a pregarla nel tempio che la pietà dei nostri padri a Lei eresse in mezzo a noi e quella dei figli concorre a mantenere nel con-*

*veniente decoro e venerazione ?*

*Nutriamo fiducia che non i soli associati di San Francesco di Sales prenderanno parte al pellegrinaggio, ma che molti altri cittadini ancora vi vorranno concorrere; e sarebbe ben lieta se la modesta visita avesse ad assumere l'aspetto di un' eloquente dimostrazione di fede e devozione.*

*Nel prossimo numero verranno pubblicate le norme per il pellegrinaggio.*

*Le corse ordinarie della ferrovia si prestano assai bene sia per l'andata come per il ritorno: l'incomodo quindi è ben lieve e tenue la spesa, tanto più che si spera di ottenere dalla Direzione delle Ferrovie una riduzione sui prezzi ordinari.*

Ed ecco la cronaca riportata da il Cittadino, datata 15 settembre 1892, di quello che accadde in quei giorni:

*Si può, senza esagerazione, affermare che in entusiasmo e in solennità i Pellegrinaggi che si compiono in questa circostanza della Traslazione del Simulacro della Madonna del Cappuccini (si riferisce allo spostamento della statua dalla Cappella laterale alla nicchia dell'Altare Maggiore), superano quelli compiuti nel 1880 nel 1° Centenario della Incoronazione. Ralleghiamoci: che la Religione si manifesti così efficacemente, malgrado le tante insidie e lotte; e certo Casale deve benedire la sua Madonna, la Quale profonde su di esso le sue benedizioni col risveglio del sentimento religioso. Inoltre c'è per il paese anche*



un vantaggio materiale perchè il grande concorso di pellegrini, allietta i nostri esercenti, specialmente gli Alberghi, dove i pellegrini devono recarsi per la necessaria refezione.

Pensate che domenica vi saranno state a Casale ben 6 mila persone in pellegrinaggio, non contando tutti gli altri venuti privatamente da varie parti, fino da S. Gualtiero. Lo spettacolo dei pellegrinaggi è davvero maestoso. Dopo quello di Casale e quello di S Fiorano, Giovedì ci fu il pellegrinaggio di Maleo, di circa 3 mila persone, venute a piedi, accompagnate dal Clero e dal R.mo loro Arciprete in cappamagna: domenica alle 7 ant. giunse quello di Livraga con più di 2 mila pellegrini; verso le 10 arrivò quello di Borghetto e poi quello di S. Colombano, numerosissimo. Sfilarono tutti al suono delle loro bande processionalmente, recitando il Rosario e cantando le litanie, fra i concerti delle campane, per le vie del Borgo, gremite di gente tutta rispettosa ed edificata. Al Santuario si cantarono tre Messe Solenni con relativi discorsi; durante il discorso lo zelantissimo Prevosto di Livraga piangeva di consolazione, e molti piangevano con lui; si finì ad un'ora e mezza pomeridiana. - Lunedì venne il pellegrinaggio di Camairago, di circa 200 persone, devoto e raccolto. Oggi abbiamo qui il Pellegrinaggio della Società di S. Francesco di Sales, composto in gran parte di Signore, moltissime tra le più rispettabili della città di Lodi: sfilarono al suono dei sacri bronzi per le vie del paese, sino al Santuario.

In tutto saranno ben trecento pellegrini da Lodi, condotti da varii Sacerdoti, tra i quali oltre



il Direttore della Società, Professor Don Enrico Noli, notai il Rev.mo Mons. Torressani, l'Avv. Giovanni Baroni Vice Presidente del Comitato Diocesano, gli Arcipreti di Roncadello e di Massalengo, la Sig. Rosina Bersani col fratello D. Carlo, e con un gruppo di Savine. La Santa

Messa fu cantata dal R.mo Canonico Savarè, Teologo della Cattedrale.

Sento dire che i pellegrinaggi si protrarranno fino all'ultima domenica di ottobre.

Il 26 settembre, sempre sul settimanale il Cittadino l'inviato da Casale (si firma Pusterla)

aggiunge che nel frattempo si erano effettuati i pellegrinaggi di San Rocco al Porto, delle ragazze dell'Istituto delle Pie Signore di Nazareth e dei giovani dell'Oratorio di Codogno, che procedevano con il petto adorno della medaglia di San Luigi: questi ultimi offrirono alla Madonna un cuore d'argento.

Nel prosieguo dell'articolo l'autore aggiunge alcune osservazioni su Casale non proprio

edificanti: lamenta il mancato rispetto del precetto festivo per una strozzante paga giornaliera, il girovagare della gente fino a tarda sera per le vie poco illuminate e abbastanza sudici, lo schiamazzo notturno di ubriachi, la scarsa

partecipazione, soprattutto degli uomini, alla Catechesi e infine l'allontanamento dal paese del Parroco designato dall'Autorità ecclesiastica (si riferisce al periodo di tensioni 1891-94, intercorso prima dell'entrata ufficiale del Parroco Don Luigi Ciceri a Casale).

Come si può ben capire i tempi non erano per nulla tranquilli, e la protezione di Maria era, come sempre, necessaria ai Casalini.



# UNA MADONNA PER L'ORATORIO

"Lo scultore dei Papi", ha creato un bassorilievo

di Noemi PISATI

La nostra attenzione si sposta all'ingresso che dal sagrato conduce ai locali oratoriani, per ammirare una scultura che rappresenta la Madonna, opera dello scultore **Mario Toffetti** (1948-2013).

Nasce a Mozzanica (BG) e, fin da piccolo, mostra di avere talento, scolpendo la creta del fiume Serio. Studia per quattro anni all'Accademia Carrara di Bergamo.

Dal 1977 nel laboratorio di Fornovo San Giovanni porta avanti **l'arte della scultura**, senza allontanarsi dalla tradizione figurativa, pur essendo sempre molto originale: il suo stile, infatti, si caratterizza per la forza espressiva, l'essenzialità del disegno e il tracciato nervoso, oltre che per il suo sentimento religioso.

È questa fede che le sue opere vogliono esprimere in modo leggibile, come succedeva nell'antichità, quando **l'opera artistica aiutava la riflessione e la preghiera.**

Mario ha lavorato soprattutto per la diocesi di Crema e a Roma, guadagnandosi **l'appellativo di "scultore dei papi"** perché aveva realizzato la medaglia in argento per il XV anniversario del pontificato di Giovanni Paolo II, il presbitero della cappella centrale del Policlinico Ge-



melli, un battistero mobile per la Cappella Sistina e la basilica di San Pietro, il quinto portale bronzeo per Santa Maria Maggiore, ecc. Venendo alla nostra opera, vediamo **l'alta figura di Maria** che domina il rilievo: è slanciata ed elegante, **come le figure gotiche del Medioevo**, con un lungo abito e un manto che in parte l'avvolge e in parte svolazza, mosso dal vento che le agita anche i capelli, i quali raramente sono mostrati sciolti, ma che in questo caso le conferiscono molta umanità.

Le mani sono giunte e protese in avanti, **verso due persone più piccole**, un ragazzo e una ragazza, forse

immagine di tutti noi che frequentiamo quel luogo e che ci **affidiamo alla sua preghiera**,

sia quando entriamo nel santuario sia quando svolgiamo le nostre attività in oratorio. Inoltre, al di sopra della porta d'ingresso dal sagrato all'Oratorio, c'è una lunetta con un **rilievo marmoreo di**



**san Francesco**, opera di Iginio Bignami, che avevamo conosciuto per i quattro santi francescani del chiostro dell'Ave Maria.

Qui **il santo di Assisi e la Madonna**, insieme, sono posti a custodi dell'oratorio dei Cappuccini e del Santuario.

# ABBELLIMENTI IN SANTUARIO

**L**tre mesi di lockdown forzato sono stati per tutti **un tempo di ripensamento** della nostra vita e del **recupero del senso** che stiamo dando alle nostre scelte e alle nostre relazioni; ma è stato anche il tempo in cui abbiamo potuto concretamente **fare tante cose** che normalmente, con gli impegni urgenti e inderogabili, non riusciamo a fare.

Anche noi frati, qui in Santuario, in questo periodo di forzata chiusura abbiamo colto l'occasione per **abbellire la nostra chiesa, gli ambienti della parrocchia e dell'oratorio.**

Abbiamo iniziato fissando **due vetrate istoriate** all'interno del Santuario, sulla parete che dà sul sagrato, riprendendo il tema e il disegno di quelle più in basso e delle vetrate della bussola d'entrata; **un colpo d'occhio notevole guardandole al tramonto.**

Abbiamo poi iniziato il progetto di sistemazione del presbiterio con degli **intarsi di radica di noce** in vari punti visibili sia della sede che dell'altare che dell'ambone **che richiamassero e si intonassero** con la pala maggiore e tutto l'impianto architettonico

ligneo attorno alla Madonna.

In questo modo, oltre che richiamare la struttura lignea **risultano più evidenti le belle sculture** dei due paliotti dell'ambone e dell'altare maggiore; anche qui, un colpo d'occhio molto avvincente a chiesa illuminata.

**Abbiamo poi sanificato e ritinteggiato** tutti i **corridoi** del piano terra insieme a tutte **le aule**





**del catechismo**, assegnando loro un colore preciso in base al colore delle sedie; abbiamo riverniciato **le porte di ferro dei corridoi** ed abbiamo ritinteggiato anche **la sacrestia e il retro sacrestia**.

Abbiamo anche installato il **condizionatore nell'oratorio** e tinteggiato diversi ambienti dell'oratorio.

Abbiamo ancora organizzato di fare un po' di **manutenzione agli armadi lignei e anche al coro** dietro l'altare maggiore.

Il risultato, credo ve ne siate accorti tutti, è di **un notevole abbellimento** del nostro Santuario e dei locali della nostra parrocchia al fine di una ripresa, a settembre, ancor più organizzata, funzionale e dinamica. Che **la Madonna dei Cappuccini continui a vegliare su di noi**, a benedire e a proteggere le nostre famiglie!

*Pace e bene da parte di tutti i frati*

**OFFERTE** Per la lampada del Tabernacolo € 150 - Offerta Missioni € 320 - Grazie alla Madonna € 400 - Per celebrazione sante Messe € 290 - Grazie P. Carlo € 400 - In m. di Ottorino Poltronieri € 30 - In m. di Lina Ghelfi € 50 - Gli amici di Fausto n. m. di Luisa Raggi € 70 - I condomini di V.le Cappuccini, 142/A in m. di Rosa Di Martino € 60 - Il Gruppo burrachine e del bar Piazzetta in m. di Luigi Morini e Sarri Gino € 180 - Gli amici di Laura Badiini in m. del papà Ugo € 60 - Carla Mocchiardini in m. di Mariangela e di Ginio Grazzani € 50 - Fam. Visigalli-Morelli in m. Gianfranco Frigoli € 20 - Associazione Mariana € 2.436-  
**Famiglie in rete:** Febbraio € 1.265, Marzo € 1.500, Aprile € 1.820, Maggio € 1.150, Giugno € 1.885, Luglio € 1.065 -

# INIZIATIVE ESTIVE CITTADINE

La nostra città di Casale, per quest'estate un po' particolare a motivo delle indicazioni sanitarie stringenti, per andare incontro ai nostri bambini e ragazzi, ha programmato alcune iniziative alla quali anche la nostra parrocchia collabora.

Eccole:



**Comune di Casalpusterlengo**  
Centro estivo

**Dal 13 al 30 luglio**

[www.comune.casalpusterlengo.lo.it](http://www.comune.casalpusterlengo.lo.it)



**Sky Line Nuoto Società Sportiva Dilettantistica**  
Campus sportivo

**Dal 15 giugno al 28 agosto (sospeso dal 10 al 16 agosto).**

Per informazioni: 0377 802863



**U.S. Casalpusterlengo 1947**

in collaborazione con Polisportiva Juventina e A.S.D Cappuccini  
Casale city camp 2020

**Dal 6 al 24 luglio.**

Per informazioni: 338 4054611



**Oratorio casa del giovane**

In collaborazione con IC di Casalpusterlengo Summerschool

**Dal 22 giugno al 31 luglio**

Per informazioni: 348 7330678



**Asilo Nido Baby Birba**

**Dal 23 giugno al 14 agosto**

Per informazioni: 339 1620402 oppure 0377 800101



**Asilo Nido Scarabocchio**

**Dal 29 giugno al 10 luglio**

Per informazioni: 366 1415109

# ADOLESCENTI AL TEMPO DEL COVID-19

di Chiara MONGUZZI

**L**a Pandemia che abbiamo vissuto, e che ha colto tutti di sorpresa, ha messo, soprattutto gli ADOLESCENTI in una situazione di difficile gestione.

Il Coronavirus ha posto i ragazzi dinanzi ad un enigma della portata significativa, si sono ritrovati ad attraversare un'impresa ardua, in un delicato momento della propria esistenza.

Durante il periodo adolescenziale l'isolamento sociale, infatti, può creare danni al pari di un evento minaccioso per la vita, i ragazzi hanno bisogno di appartenere al gruppo sociale per definire la loro identità.

In questo pezzo di vita avrebbero potuto esplorare se stessi e il mondo circostante, si sarebbero confrontati con la realtà di tutti i giorni, affrontando prove complesse ma uniche e irripetibili, avrebbero vissuto momenti piacevoli nelle gite scolastiche, tra divertimento e condivisioni amicali, avrebbero vinto o perso campionati sportivi, avrebbero forse festeggiato il compleanno con feste organizzate nei minimi particolari, capaci di trasformare i loro sogni in realtà condivisibili.

Non sarebbe stato tutto perfetto, ma sarebbe tutto VERO in prima persona,



disparate...

Il Coronavirus ha dettato invece regole sconcertanti per i ragazzi: lontano dalla scuola, dagli amici, dalle attività sportive, dall'oratorio, dalla LIBERTA' PIU' PROFONDA.

La solitudine, la noia, la frustrazione, l'insicurezza, la tristezza possono aver preso, in alcuni momenti, il sopravvento, scaraventandoli in un turbinio, talvolta disorganizzato.

**M A I RAGAZZI HANNO NUMEROSE RISORSE INTERIORI A CUI ATTINGERE**, se AIUTATI, dalla propria FAMIGLIA e dagli ADULTI di riferimento.

Nel periodo di quarantena l'adolescente, infatti, è tornato a rinforzare il legame con la FAMIGLIA rispetto al legame con il gruppo.

Il caregiver (colui che si prende cura) è proprio fondamentale per aiutare l'adolescente a trovare un equilibrio tra la vicinanza e l'autonomia, tra la ricerca di un dialogo e il rispetto

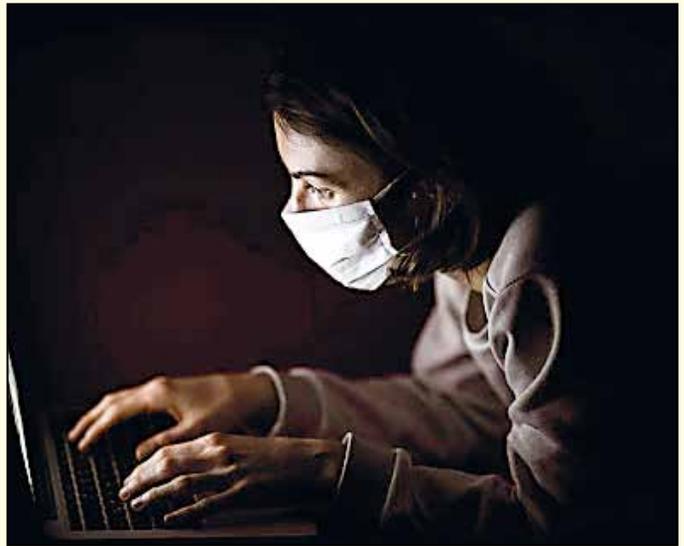
**? chi sono !**

stato perché vissuto tra le emozioni più

della privacy, al fine di promuovere sintonizzazioni ottimali e armonia. All'ambivalenza mostrata dall'adolescente rispetto al proprio bisogno di accudimento e il desiderio di indipendenza, deve corrispondere un **ATTEGGIAMENTO GENITORIALE** volto ad offrire l'opportunità di contatto e di negoziazione sul tema vicinanza/lontananza.

Come nel calcio ogni giocatore riveste il proprio ruolo che si rivela fondamentale durante la partita, anche a casa ogni componente può fare il suo per il **BENESSERE** della propria squadra, che in questo caso si chiama **FAMIGLIA**.

Come fare? Ognuno può chiedersi



## Che bello. Ci sono

quale propria risorsa e competenza mettere in campo per arrivare insieme a fare "goal", riscoprendo la bellezza dello stare insieme, del con-



dividere e dell'emozionarsi.

I **RAGAZZI** sono spesso, ingiustamente, racchiusi in etichette e definizioni limitanti.

Hanno invece avuto l'occasione in questo "particolare periodo" di farsi conoscere e di ridefinirsi.

Si sono schiusi i colori profumati e brillanti delle proprie caratteristiche e potenzialità, che nella quotidianità frenetica, avrebbero potuto accidentalmente nascondersi.

Essere interessato e vicino a chi vive nel proprio ambiente è un'occasione preziosa per entrare in

contatto con le emozioni degli altri, in cui ci si può rispecchiare e, dunque, **CRESCERE**.

Una comunicazione **EDUCATA** e **ATTENTA** è un altro alleato per vivere questi momenti difficili insieme, migliorando le relazioni con i nostri compagni nel **VIAGGIO** di sfide importanti, che racchiude il significato più profondo della nostra vita, che ci insegna ogni giorno **CRISTO GESU'**: **L'AMORE FRATERNO**.

# LA MUSICA NELL'ANIMA

di Paola RE

**C**uriosità: pare che Vivaldi avesse pensato alle sue composizioni per violino e orchestra note come **“Le quattro stagioni”**, come ad un concerto **da eseguirsi in un ambiente sacro** – una chiesa -, di qui il carattere così intimo e nello stesso travolgente dell'opera.

Domenica 21 giugno, nella nostra chiesa, abbiamo ospitato *“L'Orchestra d'archi dei pomeriggi musicali”* che ci ha regalato una preziosa esibizione delle *“Quattro stagioni”*.

Alle 21, porte della chiesa aperte e volontari ad accogliere, nel rispetto dei protocolli sanitari e delle prenotazioni, le autorità cittadine, le associazioni, le forze dell'ordine e il numeroso pubblico, **un pubblico ordinato ed emozionato** per quest'evento dal sapore davvero della *“ripartenza”*.

Si mise in gioco Vivaldi quando le compose,

e oggi tutti **noi riconosciamo le sue melodie**: ascoltate come colonne sonore di documentari, di spot pubblicitari e, addirittura, divenute suonerie dei nostri cellulari.

Quindi la novità non è stata nella scelta dei brani, ma nel voler dare un segnale positivo verso il recupero di quella *“normalità”*, il valore della quale, solo ora che è perduta, riusciamo ad apprezzare.

Ebbene il **‘dialogo’ strumentale, fra Solo e Tutti e la grande maestria tecnica ed esecutiva** degli orchestrali, riflettevano negli occhi degli spettatori l'emozione di vedere appagato il bisogno *“permanente”* di essere comunità e la sensazione era che **la musica stessa fosse metafora** di scenari e immagini concrete.

**Si percepivano** sia la gioia di esserci, di poter godere di una grande opportunità, la prima





dopo tanti mesi, sia un gran **bisogno di affettività**, non “della presenza” nella quale un po’ noi tutti siamo stati imbrigliati, ma della “*relazione*”, la quale richiede condivisione, com-

preensione e capacità di ascolto. Il Covid-19 ha portato ad **interrogarci sul senso di comunità** divenuto forte, come sempre accade nei momenti di difficoltà o di fronte



ad un nemico comune, ma questa “*ripartenza*”, questa “*fase due*”, richiede di preservare se non accrescerne il senso poiché nessuno è in grado di uscirne da solo.

Una standing ovation ha concluso l’esibizione che è stata davvero un grande dono per la nostra comunità.

# Rinati a nuova vita nel Battesimo

CAPELLI GEMMA  
di Marco e Guerrini Chiara



## NELLA PACE DEL SIGNORE



**BESTAZZA ANGELO**  
anni 82 - Via Don Minzoni, 31



**DEPIETRI E. LUISA**  
anni 83 - Via Di Vittorio, 2



**PISTORE MARIA**  
anni 78 - Via Neruda,



**ZANONI ROSA**  
anni 89 - Via Caravaggio, 16



**GRAZZANI GINO**  
anni 82 - Via Leopardi, 1



**MOCCIARDINI MARI**  
anni 82 - Via Leopardi, 1



**MARZOCCHI MARZIA**  
anni 61 - Via Griffini, 5



**DI MARTINO ROSA**  
anni 70 - V.le Cappuccini, 142/A



**GROPPI VITTORIA**  
anni 79 - Via El Greco, 6/A



**RANCATI DINA**  
anni 67 - Via Rossini, 17



**BARONIO MARIA**  
anni 77 - Via Donatello, 13



**CARELLI MADDALENA**  
anni 90 - Via Foscolo, 4



**GHELFÌ LINA**  
anni 89 - Via Nenni, 5



**AFFESTI GIUSEPPINA**  
anni 76 - Senna Lodigiana



**FRIGOLI GIANCARLO**  
anni 67 - Via Rossini, 3



**STAMIGNA M. LUISA**  
anni 79 - Via Cavallotti, 106/B

# INFERMIERA AL TEMPO DEL COVID

di Simona SPINGARDI

**F**are l'infermiera ti mette a dura prova soprattutto nei confronti degli altri che si affidano alle tue cure. Io esercito questa **meravigliosa professione** nell'ambito delle cure palliative. In questo percorso di "cura" non siamo soli, stringiamo un patto di alleanza **con il malato che prendiamo in carico e con la sua**

**famiglia**; è fondamentale la presenza del coniuge, della figlia, del nipote o dell'amico perché sono loro che ci raccontano la storia di chi cerchiamo di aiutare a percorrere quel pezzo di strada così difficile della vita, la malattia.

Nel mese di febbraio di quest'anno, più precisamente il 21, **lo scenario delle cure palliative**, sia domiciliari che in hospice, **viene stravolto dal covid-19**. Intere famiglie si ritrovano forzatamente chiuse in casa e lontane dai propri cari che rimangono soli; si blindano territori, paesi e anche gli ospedali; **si devono ridurre i contatti sociali per ridurre i contagi**.

Noi infermieri, con uno spirito mai vissuto e con 28 anni di professione infermieristica **abbiamo affrontato questa emergenza** diventando un tutt'uno con questa nuova realtà stringendoci fra noi e aiutandoci a vicenda per affrontare l'ignoto.

Riusciamo, nonostante la paura, **ad essere sereni**; entriamo nelle case o nelle stanze dell'hospice "protetti" dalla testa ai piedi dai dispositivi di protezione individuali: si vedono solo gli occhi dietro ad una visiera, ma **comuniciamo con lo sguardo**.

**Non ci si può abbracciare** come quotidianamente eravamo abituati a fare; ci si avvicina solo se strettamente necessario. **La paura di ammalarsi** e di portare a casa dalle proprie



famiglie il virus è davvero tanta; ma come possiamo lasciare sole queste persone indifese ad affrontare la malattia senza gli abbracci dei propri cari?

Le **direttive nazionali** sono severe e dobbiamo rispettarle, ma il codice deontologico dell'infermiere recita: *"L'infermiere è garante che la*

*persona assistita non sia mai lasciata in abbandono"*. Per questo motivo entriamo nelle stanze e **ci avviciniamo ai nostri malati, li teniamo per mano** e li rassicuriamo; queste persone sono i nostri cari, i vostri cari e non li vogliamo lasciare soli!

Durante l'emergenza sanitaria abbiamo vissuto la **Pasqua di Risurrezione...** come è stato strano! In un momento in cui festeggiamo la più importante rinascita ci siamo trovati ad **affrontare tante morti**. Tristezza e desolazione ci bussavano alla porta, ma noi, questa porta, **non l'abbiamo aperta!**

Ci siamo tirate su le maniche cercando tutte le **possibili soluzioni per alleviare** le sofferenze dei nostri malati. Ci sono stati anche dei **momenti di forte commozione**, sia di persona che **attraverso videochiamate** fatte con un tablet che ci è stato appositamente regalato che ha permesso a diversi pazienti, Carlo, Giovanni, Teresa, Francesca, Tonino, Lucia, e tanti altri, dai loro letti in ospedale, di rivedere i loro cari prima di lasciare questa terra.

Il covid-19 ci ha fatto male, molto, **ma ne uscirò più forti** e, come recita un proverbio indiano, *"se davanti a te vedi tutto grigio, sposta l'elefante"*.

Concludo affermando, senza esitazione, che è **un onore essere un'infermiera**.

# DIDATTICA A DISTANZA O ... DELLA VICINANZA?

di Laura NICO'

**V**enerdì 21 febbraio, quando siamo tornati a casa alla fine delle lezioni, nessuno di noi avrebbe mai immaginato che quello sarebbe stato **l'ultimo giorno di scuola**.

Il senso di inquietudine generato dalle notizie allarmanti della mattinata, dalla chiusura anticipata dei plessi che sospendevano le lezioni pomeridiane, si mescolava alla **consueta gaiezza degli studenti**, abituati a gioire ogniqualvolta si parli di chiusura della scuola.

Le prime ordinanze parlavano di pochi giorni, poi di settimane, ma pian piano diventa evidente che **la situazione sanitaria in costante peggioramento** non avrebbe consentito la riapertura delle scuole a breve termine.

Il disorientamento iniziale rispetto ad una situazione inedita, mai vissuta prima, attiva da subito una presa di coscienza del **ruolo vero della scuola**, al di là della semplice trasmissione di contenuti. Il bisogno di normalità, **l'esigenza di ritrovare i ragazzi** anzitutto, unitamente agli stimoli sempre un po' a singhiozzo degli organi ministeriali, inducono le scuole e tutti gli insegnanti a reinventare il proprio ruolo per continuare un lavoro che in fondo non è solo un lavoro, è un percorso di crescita insieme ai ragazzi.

Rivedere i propri alunni **attraverso una videocamera** dopo giorni di inquietudine, di paura, di drammi familiari e di isolamento è anzitutto l'occasione per dire loro che la vita continua nonostante tutto, che qualcuno tiene ancora alla loro formazione, al loro studio, ai loro compiti e a quel programma da svolgere che ormai non è più, come è logico, un valore così importante, ma diventa lo strumento per continuare a credere che ci sarà di nuovo **la scuola come sempre**, un giorno, che si sarà promossi, che si andrà

alle superiori o semplicemente che si andrà **AVANTI**, nonostante tutto.

Tutto diverso, in didattica a distanza: **sette ore settimanali** di italiano diventano un'ora, perché bisogna tener conto della condivisione dei deviche, e dei giga, e dei ritmi familiari, e di tutto quello che può esserci dietro quella telecamera in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo.

Si concentra il "programma", ci si digitalizza per riuscire a **fornire stimoli e spunti** intensi ed efficaci, che possano servire per un lavoro da svolgere inevitabilmente e tristemente "da soli".

**Si parla a quei visi muti** con il microfono spento, soli nella loro cameretta, sapendo che non avranno l'intervallo, il cambio dell'ora, quel momento di svago e di confronto fra pari che rende perfino la scuola bella e piacevole, a volte. Solo alcuni, qualche volta, possono prendere la parola, ma viene comunque meno quel confronto, quella discussione, quello scambio di idee, qualche volta anche assurde e fuori luogo, che fanno sorridere l'insegnante e i compagni ma che permettono la battuta e il dialogo, insegnano a **PENSARE** e rappresentano il vero, insostituibile, valore della scuola in presenza.





**La creatività dei ragazzi** non si ferma, non si lascia limitare dal mezzo: in breve cominciano ad inventarsi effetti speciali dietro la loro immagine, **sigle musicali** che intervallano lezioni troppo ravvicinate, troppo fredde altrimenti.

Ogni classe **cerca di ricreare il clima** che aveva in quell'aula lasciata là, in disordine forse ma personalizzata, dove si viveva gran parte della giornata e che adesso sembra un luogo inaccessibile e pericoloso.

Serietà del lavoro, ma allo stesso tempo **qualche goccia di allegria**, qualche parola di speranza, perché la scuola non sia solo un momento di impegno e di fatica ma anche un modo per ritrovarsi nella comunità di sempre, dove si impara divertendosi, a volte.

Compiti, lavori ed esercizi corrono ora attraverso la mail della *classroom*, **la nostra aula digitale**.

L'insegnante invia commenti personalizzati, consigli e correzioni affidandoli alle parole senza grafia del PC, **senza vedere in viso il ragazzo** che li riceve, senza poterli accompagnare con un sorriso di incoraggiamento.

Alcuni studenti continuano con costanza, determinazione e resilienza ad essere diligenti, puntuali, impeccabili: **alcuni perfino miglio-**

**rano** le loro prestazioni a distanza, chissà perché, forse per un ritmo di lavoro personalizzato, forse per la sicurezza di trovarsi nel proprio ambiente, ma forse probabilmente per quel moto di orgoglio che ti fa tirar su le maniche di fronte alle difficoltà, perché ... *quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare.*

**Altri ragazzi invece**, ai quali a malapena si riusciva a carpire qualcosa in classe con stimoli individualizzati, si trovano troppo soli con le loro difficoltà, si fanno furbi per sfruttare le linee d'ombra delle nuove tecnologie oppure si lasciano un po' andare, a conferma di come il ruolo della scuola possa e debba essere educativo in senso lato di fronte ad alcune situazioni di povertà culturale.

**A dispetto di regole e protocolli** di comunicazione, ecco che gli insegnanti cercano di farsi vicini anche a queste situazioni, che mettono a nudo i problemi di famiglie ora davvero troppo sole e isolate per ricevere aiuti adeguati.

**La scuola che reinventa il suo ruolo** in situazione di emergenza è forse proprio la scuola che ha compreso il suo ruolo più vero, e che con tutti i limiti delle tecnologie, dei mezzi e delle persone, attraverso la didattica a distanza ha cercato di creare davvero, per i propri ragazzi, una *didattica della vicinanza*.

# LAVORO A DISTANZA

di Matteo SANSONETTI

Uno dei fenomeni più evidenti frutto dell'emergenza sanitaria è il fatto che, anche le aziende più restie, dallo scorso mese di marzo han dovuto fare i conti con lo *Smart Working*, affrettandosi a **trovare soluzioni tecnologiche** per la sua attivazione, pena chiusura delle attività.

Ma di che cosa si tratta? Letteralmente quest'anglicismo significa "**Lavoro agile**", perché si fa tendenzialmente da casa, e non necessariamente da una postazione fissa. È un **lavoro svolto a distanza**, quindi, che non rispetta i parametri di produttività come l'abbiamo sempre intesa, quella per intenderci "*controllata a vista dal datore di lavoro*".

Non solo dunque una modalità di lavoro da remoto, ma una **vera e propria rivoluzione** del modo di approcciare il lavoro.

Prima dell'emergenza coinvolgeva soprattutto giovani, prevalentemente del settore informatico, e micro start-up che facevano lavori nuovi, autonomi, creativi, la cui produttività era impossibile da ingabbiare in un posto o in un tempo determinato. Perché nel lavoro agile di flessibile e autonomo c'è quasi tutto: non importa se si lavora 5 o 10 ore, di giorno o di notte, durante la settimana o nel week end; **la prestazione non è misurata dall'orario**, ma *dall'efficienza*.

Ciò che conta è *raggiungere gli obiettivi assegnati entro i tempi stabiliti*. Il tutto, ovviamente, reso possibile dall'evoluzione dell'in-

formatica e dei mezzi di comunicazione, che permettono di ricreare l'ufficio nella propria abitazione. Soluzione tra l'altro che **comporta benefici su tutti i fronti**: il lavoratore risparmia il tempo e il costo del viaggio casa-ufficio, l'aria è più pulita perché la gente si sposta meno, le aziende limano i costi fissi di struttura...

Alcune recenti ricerche sul lavoro agile inoltre hanno rilevato che gli *smart workers* fanno registrare **performance migliori** rispetto ai lavoratori che si recano quotidianamente in azienda. Sembrano avere minore stress, legano il lavoro da remoto alla maggiore autonomia e alla maggiore responsabilità, specie laddove queste siano riconosciute e ricompensate.

Eppure in questi mesi di lavoro agile *forzato* abbiamo sperimentato anche i **lati problematici** di questo approccio, che stanno emergendo con forza proprio ora che una cospicua fetta di lavoratori, nonostante le generalizzate riaperture, **sta continuando a lavorare da casa**, anzi sa già che sarà questa la modalità di svolgimento della propria attività professionale anche dopo l'emergenza.





**Di qui il dibattito**, che taglia trasversalmente le forze politiche e sociali, sull'esigenza di proseguire con il lavoro agile o, per converso, di incentivare il pieno ritorno alla normalità anche per quanto riguarda il rientro in ufficio.

Se da un lato è vero che fino a quando il virus non sarà stato definitivamente sconfitto, il massiccio ritorno in ufficio di milioni di persone potrebbe aumentare i rischi di nuovi contagi, dal punto di vista strettamente socio-economico **la questione è tuttavia più complessa**.

Fanno tristezza in questi mesi i grattacieli diventati simbolo della Milano dell'Expo praticamente vuoti perché le grandi banche e le multinazionali che li hanno in affitto hanno lasciato i propri lavoratori a casa, anche ora che la pandemia ha allentato la presa.

Soprattutto, preoccupa il **crollò dei bilanci** di bar, ristoranti e negozi del centro, già orfani di turisti, che da mesi sono vuoti perché le pause pranzo i lavoratori le trascorrono a casa, non frequentando più gli uffici.

Poi c'è tutto il tema della crisi che s'intravede all'orizzonte per il **settore immobiliare** (molte grandi aziende pensano di poter rinunciare a gravosi costi fissi per l'affitto degli uffici), oltre che per i **trasporti pubblici** (meno persone che utilizzano autobus, tram, metro, treni regionali ed interregionali) e per il commercio in generale.

Da un punto di vista strettamente pratico inoltre, lavorare da casa **rende superfluo curare l'abbigliamento** e questo sta provocando una contrazione delle vendite di vestiti e scarpe. Gli effetti di tutte queste trasformazioni si sentiranno dunque inevitabilmente in **termini occupazionali**.

Infine, ma non meno importanti, ci sono i **risvolti psicologici**, già oggetto di studi

allarmanti, dovuti al dilagare di nuove tecnodipendenze, con la gente che **non sente più il bisogno di uscire di casa**, neppure per andare a fare la spesa.

È il cosiddetto **"effetto grotta"** che ha condotto molti a provare un senso di disagio al di fuori delle mura domestiche. Insomma, nei mesi di chiusura abbiamo tutti sperimentato nuove forme di vita e di lavoro.

Ci siamo resi conto che molte delle **cose che facevamo erano inutili**; comprese tante riunioni e qualche viaggio.

Tuttavia, parlare con un interlocutore attraverso Teams non è come farlo **guardandolo negli occhi**; così come stringere una mano o abbracciare una persona non è come darle **una gomitata**. Lavorare da casa può essere comodo; ma può essere stressante.

La maggior parte dei lavori e delle opere nasce dal confronto delle idee, dal contatto con i colleghi, dall'incontro con il pubblico. Tutto questo è necessariamente limitato in tempo di pandemia; ma con il **ritorno alla normalità** è giusto ripristinare anche quegli aspetti della vita comunitaria utili a lavorare meglio.

Un conto, quindi, è incentivare, laddove possibile, il ricorso allo smart working; altra cosa è pensare di far lavorare da casa gran parte degli italiani anche quando la pandemia sarà finita del tutto.

# DISCERNIMENTO E COSCIENZA PERSONALE

di Fra Alberto GRANDI

Ci eravamo prefissati, a conclusione del numero precedente del nostro Bollettino parrocchiale, di accostare il delicato tema della **coscienza personale** dalla prospettiva del **DISCERNIMENTO**. La metafora del cammino graduale di crescita infatti, suggerisce di paragonare la **pratica del discernimento** alla **ricerca del migliore passo possibile**. Tale passo dovrà essere, utilizzando una metafora suggestiva, secondo *“la gamba di chi cammina”*, riuscirgli cioè possibile, dato che, secondo l'efato classico della dottrina morale della Chiesa, *Deus impossibilia non jubet*. Il passo adeguato al cammino dipenderà dalla **conformazione del terreno** e dalle **potenzialità fisiche** del viandante, ossia, fuori di metafora, dalle **due ragioni che motivano la necessità del discernimento**: la **PARTICOLARITÀ della SITUAZIONE** e il **GRADO di RESPONSABILITÀ PERSONALE**.

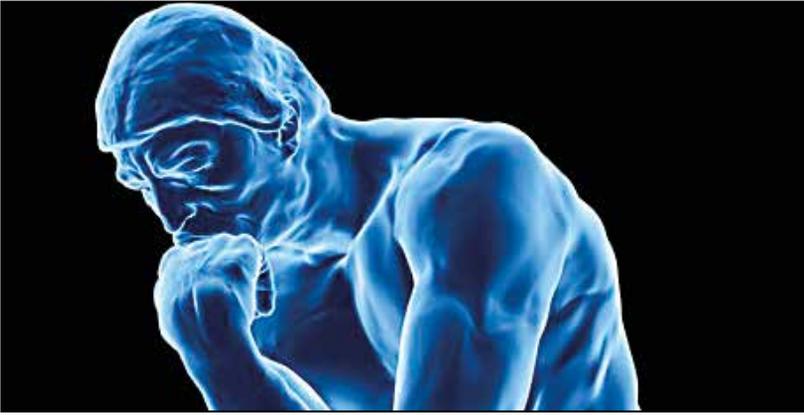
Per quel che riguarda la prima ragione, il **discernimento** consente di **ovviare all'indeterminazione della norma generale** rispetto al **caso particolare**. Richiamando l'insegnamento di san Tommaso, Francesco ricorda che *«quanto più si scende alle cose particolari, tanto più si trova indeterminazione»* (AL 304). Il **DISCERNIMENTO PARTICOLARE** non è quindi la deroga alla norma generale, ma il **migliore riconoscimento del bene da compiere nella singolarità del caso**, che la norma, data la sua generalità, non può contemplare. La legge, infatti, insegna ancora san Tommaso, *vale nella maggior parte dei casi, non dunque in tutti i possibili*. Il **discernimento morale** rispetto alla norma generale invocato da AL s'inserisce nella

**tradizione teologico-morale dell'epikeia**, che Tommaso definisce *«regola superiore degli atti umani»*. Nei casi singolarmente complessi, in cui la legge non scioglie il dubbio sul da farsi, l'epikeia è quella particolare perspicacia di giudizio che **intuisce il comportamento più conveniente, prospettando l'azione più giusta da compiere**.

Il suo fondamentale **criterio direttivo risiede nella virtù della prudenza**, precisamente nel suo aspetto di **senso della situazione, tempestività morale**, in quella specificazione della virtù della prudenza nominata dalla tradizione morale come **gnome**.

La seconda ragione del **discernimento particolare** è data dal fatto che *«l'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere diminuite o addirittura annullate»* (AL 302) da **circostanze attenuanti** e **fattori condizionanti**. *«Non sempre – ammonisce AL – si di-*





stingue adeguatamente tra atto “volontario” e atto “libero». Riguardo ai **condizionamenti della libertà**, osserva papa Francesco, «*il Catechismo della Chiesa Cattolica si esprime in maniera decisiva: "L'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere diminuite o annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati e da altri fattori psichici oppure sociali"* (n. 1735). In un altro paragrafo fa riferimento nuovamente a circostanze che attenuano la responsabilità morale, e menziona, con grande ampiezza, *l'immaturità affettiva, la forza delle abitudini contratte, lo stato di angoscia o altri fattori psichici o sociali* (n. 2352). Per questa ragione, un giudizio negativo su una situazione oggettiva non implica un giudizio sull'imputabilità o sulla colpevolezza della persona coinvolta» (AL 302).

Il **discernimento particolare**, senza negare l'apporto essenziale della legge, **assume come riferimento lo Spirito Santo**, che agisce interiormente al soggetto ed esteriormente nella legge. «*Discernere significa [infatti] ascoltare la voce dello Spirito e confrontarsi con la storia e con le sue esigenze e sfide, soprattutto con quelle che riguardano le singole persone e la loro vita concreta, andando al di là delle astrazioni e dei casi*».

Il discernimento prospettato da AL è **duplicemente qualificato come «personale» e «pastorale»** (AL 300). Il discernimento personale è **«quello esercitato in prima persona dal sog-**

**getto morale allorché è posto dinanzi alla necessità di prendere una decisione in ordine all'agire in una particolare situazione; trattandosi di un cristiano, si suppone che chi agisce cerchi di essere fedele alla volontà del Signore quale si manifesta nella situazione stessa»**. Il discernimento pastorale, invece, è **«quello operato propriamente dai soggetti dell'azione pastorale, innanzitutto vescovi e presbiteri, nei confronti delle persone o situazioni che sono oggetto dell'attenzione pastorale: esso mira a cogliere la peculiarità e le differenze delle varie situazioni, prendendo in considerazione l'insieme delle circostanze – soggettive e oggettive –, mettendole in rapporto con l'insegnamento della Chiesa e del vescovo, mostrando ai fedeli le vie di fedeltà e di crescita della vita cristiana nelle situazioni considerate»** (AL 300).

**IL DISCERNIMENTO PERSONALE E PASTORALE ha come obiettivo il BENE POSSIBILE**. Il bene possibile non è il bene ideale, definito cioè a prescindere dalla persona che lo pratica. Il bene possibile corrisponde piuttosto **al dinamismo della vita umana e cristiana, la quale non attua tutto il bene hic et nunc, ma incede gradualmente nella sua attuazione**. Il bene possibile, per quanto minimo rispetto al bene ideale, è però **il bene massimo rispetto alla persona che lo pratica**.

Pertanto, seppur minore rispetto al bene assoluto, il bene possibile è comunque definibile come il bene migliore. Entro il dinamismo graduale della vita cristiana, il bene possibile, come si è già suggerito, può essere paragonato al **“passo secondo la gamba del viandante”**. Rispetto all'intero percorso che egli dovrà compiere, il passo che va compiendo è minimo e insufficiente. Rispetto però alla gamba di cui dispone, il passo che compie è più che sufficiente, è anzi il passo insuperabilmente più adeguato.



ESTATE 2020

